



Percorso di accesso e tracciato indicativo della Drera-Pellizzari alla N-E del Corno Baitone

Primi salitori *Vittorio Drera, Gianmarco Pellizzari; estate 1980*

Caratteristiche Itinerario su roccia da buona ad ottima ma con detrito anche di grosse dimensioni nei tratti abbattuti stante la nulla frequentazione; supera la parete che il Corno Baitone rivolge alla Conca dell'Avio percorrendo quella sorta di pilastro di roccia compatta che la caratterizza al suo centro.

Materiale N.d.a., serie di friends e nuts; scelta di chiodi

Equipaggiamento La presenza di neve fino a tarda stagione rende d'obbligo munirsi di ramponi ed eventualmente di piccozza

Protezioni I primi salitori hanno lasciato in parete alcuni chiodi

Soste Da attrezzare

Accesso Dal paese di Temù proseguire (indicazioni per la Val d'Avio ed il Rif. Garibaldi) fino a raggiungere Malga Caldea seguendo una strada sterrata a tratti molto sconnessa fino a parcheggiare in corrispondenza di uno spiazzo situato di fronte alla malga.

Avvicinamento Proseguire a piedi per la strada prima sterrata e poi asfaltata fino a costeggiare i laghi d'Avio e Benedetto seguendo poi il sentiero che porta al rifugio Garibaldi accedendo di seguito al vasto ripiano marnoso di Malga Lavedole 2044 m ai piedi del versante N-E del Corno Baitone. Con percorso evidente si punta direttamente alla parete su pendio detritico progressivamente più ripido con neve nell'ultimo tratto fino a stagione inoltrata (ore 3,30 da Malga Caldea). Il tratto dal parcheggio alla zona dei laghi è particolarmente noioso, soprattutto in discesa; assolutamente consigliabile prevedere l'utilizzo di una MTB!

Attacco Leggermente a sx della parete in corrispondenza di un triangolo di neve originato dalla confluenza di due canali-colatoi che scendono dalla parete, alla base di un diedro che sale obliquamente a dx.

Itinerario Superare il diedro sopra citato fino a raggiungere un comodo terrazzino; dallo stesso deviare 3 m a destra fino ad un corto diedro che risulta chiuso al suo termine da uno strapiombino; risalirlo uscendo a sx (1 ch.) raggiungendo una zona di rocce facili che portano ad una cengia. Sopra la stessa si elevano tre distinti diedri verticali; si sale 3 metri quello centrale, si va 2 m a sinistra e si supera una fessura di 10 m (2 ch.) che risulta parallela allo spigolo del diedro. Si esce a sx e si continua per lo spigolo del diedro per una fessura larga 20 cm fino a toccare un salto di rocce friabili e a seguire ad una zona di rocce abbattute. Continuare sempre seguendo la linea del pilastro poco marcato e per corti diedri si raggiunge dopo ca. 30 m un comodo terrazzo. Continuare per ca. 40 m (III) tenendosi ad 1 m a destra del dorso dello sperone. Traversare poi 3 m a sx ad intercettare un diedro obliquo a dx alto 15 m che si supera fino ad uscire su una placca; oltre la stessa si continua per un tratto su terreno facile obliquando a dx fino ad un terrazzino. Da qui proseguire per 10 m a sx fino a raggiungere lo spigolo (ch.); traversare 4 m a sx (ch.) superando un diedro di 10 m obliquo a dx. Continuare direttamente per 50 m su diedri alternati a placche. Per un bel diedro si raggiunge la cresta sommitale a ca. 20 m a sx della vetta.

Discesa La discesa si svolge sul versante Baitone lungo la via normale; segnalata (segnavia CAI n. 50). Dalla sommità abbassarsi tendendo leggermente a sx per facili salti fino ad una sorta di nicchia sopra un diedro-fessura; ancoraggio in loco per eventuale doppia; se si scende arrampicando; II+/III- cui prestare un poco di attenzione. Sotto il diedro fessura, continuare con percorso non obbligato abbassandosi per brevi salti tendendo sempre verso sx fino al ghiaione o agli eventuali campi nevosi residui. Prestare attenzione in caso di scarsa visibilità vista l'uniformità del terreno disceso a non tendere a dx (faccia a valle) data la presenza di salti rocciosi ripidi. Dalla base del salto roccioso sommitale, abbassarsi con percorso elementare in direzione sud fino a raggiungere la conca dei Laghi Gelati dove per buona traccia si rientra al Rif. Tonolini. Il rientro in val d'Avio avviene valicando il Passo di Premassone. Dal Rif. Tonolini al parcheggio di Malga Caldera calcolare ca. 3 ore.

Bibliografia Guida dei Monti d'Italia CAI-TCI - Adamello Volume II - Pericle Sacchi - 1986.